E.V.3.4

Milano 13/III/9 h

Ti, ti che ti amo, lascerami que-
ste mani gemite: che voglio racco-
gliere nel mio respiro, bearle
lungamente, fin ne l'estreme goccie
di sangue che le sbiancano di
brividi: empirle d'un torso con
tuo, che ti risplenda in ogni
organo, in ogni pensiero.

E Lei il mio bambino tenero
come il viticchio, ora, di questa
stagione che se il vento lo bacia
s'agita e mette un fiore, e io

non ti posso lasciare da nessuna parte, in nessun momento, perché la tua voce mi chiama, mi diffonde la tenerezza della tua persona ti fa struggente in me, mi si avvince con una sua follia di vita felice, io ti vi ingigantisco di passione, se non avessi timore ancora di de stare quel tuo riposo nelle mie stesse braccia, così infantile, così pieno di biancheria profonde e fluenti, come ti avessi tolto e cul lato, dà non so quale grembo possente di preghiera.

Pregavo nel tenerti così: tu bocca
vo d'anima nel respiro, tanto ave
vi la gola nitida e senza sussulti;
t'avrei scoperto fino al cuore, per
sentirmelo battere in mano, col
essere presa tutta da quel suo
ritmo così fervido, perchè tu sen
ti la gioia de la vita; ed io
vorrei serbare quella che pur
ti disseta, nell'ala viva che mi
fai agitare addosso, che mi af-
fermi con le tue mani che mi
allarghi col tuo respiro, e non si
rompe mai anche se tutta la

tua persona vi si rifugia e ci cer-
ca un abbandono; si allarga
sempre: no, pace e meglio che tu di-
ca più.

Non fare notte a studiare, ascol
tami come mi prometti. Bologna
deve essere tanto bella, di mattina,
e poi i pensieri sono più grandi
le energie più intere; e poi tu
poi dei principi igienici fondati, e
allora?

E anche per tenere la tua
corrispondenza, non farlo tutto insie-
me in modo che ti sia di peso,
tu mi ascolti, lo sento.

I.VI.3.4 A

13. 3. 14

MILANO 2 PARTENZA 2
21-22
13 · III
1914



Dottor

G. Matteotti

Fratta Polesine

~~Hôtel Baglioni~~

~~Bologna~~

Rovigo

(5)

f I.1.3.4 B

STAGIONE ESTIVA 1914

Hôtel del Corvigliaio - Corvigliaio

G. Baglioni - Prop.